



COMPAGNIA TEATRALE  
*Instabile Quick*

## Correre per non scappare

La storia di Jesse Owens. Testo e regia di Giorgio Putzolu  
con Rosa Maria Messina, Gianmaria Colombo, Lorenzo Egida, Gianni Lamanna, Edoardo Severgnini

La Germania, nel 1931, ancora democratica, si aggiudica come sede le Olimpiadi. Le Olimpiadi si dovranno tenere a Berlino, nel 1933, in un clima infarcito dal terrore nazista e già in odore di leggi e discriminazioni razziali. Hitler capisce di avere a disposizione una cassa di risonanza straordinaria soprattutto per propagandare le sue idee sulla superiorità della razza ariana.

La Germania deve vincere tutto il possibile e soprattutto deve imporre la sua superiorità sulle razze inferiori. Tra i paesi democratici si discute se cambiare sede dei giochi o boicottare le olimpiadi, la maggior parte dei paesi decide infine di aderire e di partecipare ad un evento straordinario come quello delle olimpiadi anche se a Berlino. Anche gli americani alla fine di un incontro molto discusso, decidono di partecipare e di mandare, tra gli altri, il loro campione di colore Jesse Owens.

Nessuno può immaginarlo, ma questo è l'inizio di una amicizia e una lealtà sportiva che va oltre le olimpiadi stesse. Il campione tedesco Luz Long, a cui Hitler affida la sfida contro il campione nero americano, Jesse Owens, non solo diventa amico dello sportivo, poi anche dell'uomo per tutta la vita, ma addirittura darà a Owens i consigli necessari per poter vincere

la gara di salto in lungo.

Parallelamente, si intreccerà la vicenda drammatica del Capitano Furstner, il creatore del villaggio Olimpico, militare nazista convinto, che scoprirà di avere una nonna ebrea, questo lo porterà dopo varie vicissitudini al suicidio, come ultima possibilità di salvezza per il proprio figlio.

Una storia che supera ogni ideologia, ogni barriera carica di pregiudizi. Una storia semplice, piena di umanità, che rimette l'uomo e i suoi sentimenti più puri al centro del cammino di civiltà più volte interrotto... una storia che ancora oggi dovremo ricordare per non ripetere gli errori del passato!

### **Scheda didattica**

Era da tempo che, spinti anche dalla situazione che viviamo, ci chiedevamo... ma in fondo, cos'è la diversità!? Siamo arrivati a pensare che, forzando un po' il concetto, ci sono due tipi di diversità, una buona e una cattiva... quella buona è quella che opera la natura per far sì che ogni creatura sia unica, che il mondo sia ricco di un'infinita di colori, profumi, forme e sostanze... è una diversità che permette di riconoscerci, essere necessari gli uni agli altri, di avere un'identità, di essere unici e irripetibili... che ha permes-

so a noi umani di farci sbocciare nelle arti, nei linguaggi, nei viaggi e nella molteplicità delle culture. Quella cattiva è quella che opera l'uomo. Mutuando la diversità in razze e in generi, in paure, in gerarchie d'importanza, in guerre che portano a giustificare anche gli atti più atroci in nome del benessere etnico, del potere degli uni sugli altri! Per questi motivi abbiamo cercato una storia che contenesse varie diversità, quella del colore della pelle, ma anche quella della diversità di religione e di appartenenza politica. Quale migliore condizione per mettere insieme queste due diversità se non le olimpiadi del 1936.

Le olimpiadi sono il simbolo della correttezza e della competizione nelle arti delle varie discipline. E' la mutazione della guerra in bellezza! Ma se vengono utilizzate da Hitler per legittimare la superiorità della razza tedesca...? Confluiscono in queste olimpiadi tre storie straordinarie che danno l'idea di come la diversità possa diventare un concetto terribile e feroce.

Il capitano Furstner è nazista, una mente geniale, costruisce un villaggio olimpico all'avanguardia, al punto che ancora oggi se ne usa il suo schema. Hitler è fiero di lui! Ma si viene a sapere, una settimana prima dell'inizio delle olimpiadi, che ha avuto una nonna

ebra! Questo segnerà tragicamente il suo destino, la sua "diversità" sarà una condanna senza appello. Luz Long è il migliore saltatore in lungo tedesco e testimonial del nazismo... alto, biondo, bellissimo... unico problema... non è omologato al nazismo.

Jessie Owens è l'americano che batte quattro record del mondo alle qualificazioni per le olimpiadi, unico difetto, è nero.

Tre grandi uomini che si troveranno a dover fare i conti con la loro diversità, a nulla varranno più le loro qualità, tanto utili in un breve periodo ai regimi, quando poi verranno considerati scomodi.

Alla fine per noi, il messaggio che deve sempre passare è "esiste una sola razza, quella umana"

### **Scheda tecnica**

Spazio scenico: minimo 6x8 m

Carico elettrico : 6 Kw (3F+N+T)

Oscurabilità totale, preferibilmente con quadratura nera. Lo spettacolo può essere effettuato anche in spazi non prettamente teatrali, quali saloni spazi all'aperto, biblioteche, concordandoli anticipatamente. La compagnia è autonoma sia per la parte illuminotecnica che fonica.